

Segue l'interrogazione dell'onorevole Larizza, al ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, « per sapere se possa dar notizia del minacciato e inopportuno smembramento del deposito personale viaggiante di Reggio Calabria, dannoso alle famiglie dei ferrovieri, alla città ed al servizio ».

Non essendo presente l'onorevole Larizza, quest'interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Sipari, al ministro della guerra, « per sapere se possa dare comunicazione dei motivi per cui i militari delle classi anziane del distretto di Sulmona, contrariamente alle assicurazioni date, sieno stati inviati in luoghi lontani e sostituiti con quelli di altri distretti, mentre tutto consigliava a far rimanere nella propria regione i colpiti dal terremoto del 1915 ».

Non essendo presente l'onorevole Sipari, quest'interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Vinaj, al ministro delle poste e dei telegrafi, « per sapere se non creda di adottare un provvedimento riparativo analogo a quello adottato con decreto 3 dicembre 1916, n. 1659, e cioè voglia estendere le promozioni ai posti di ruolo di segretari nell'Amministrazione postale e telegrafica vacanti ora e nell'avvenire agli ufficiali aventi i titoli di studio ed altre qualità richieste per la categoria stessa ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi ha facoltà di rispondere.

ROSSI CESARE, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Il decreto luogotenenziale cui l'onorevole interrogante si riferisce, nei suoi termini precisi, non consente alcuna estensione analogica per poterlo applicare nei riguardi degli ufficiali postali telegrafici, che aspirano al passaggio a segretari.

Occorre poi tener presente che per i segretari da promuovere primi segretari, si tratta di una promozione di grado solamente da conferirsi nella stessa categoria, alla quale si perviene in seguito ad esame di concorso con programmi, oltre che di coltura generale, anche di materie speciali per gli impiegati delle diverse Amministrazioni.

È stato quindi agevole — malgrado la sospensione degli esami, disposta con la legge 21 dicembre 1915, n. 1774 — adottare un provvedimento speciale che sopperisce al semplice esame di idoneità, per poter con-

ferire le promozioni dal grado di segretario a quello di primo segretario; senza contare che quasi tutte le Amministrazioni, ed in specie quella postale e telegrafica, posseggono già numerosi elenchi di segretari, che già ottennero la voluta idoneità in seguito ad esami e sono tuttora in attesa della promozione.

Ben differente è il caso degli ufficiali postali-telegrafici che aspirano alla promozione a segretario; nei loro riguardi si tratterebbe, oltre che di una promozione di grado, anche di un passaggio di categoria, alla quale, come si è detto, si perviene in seguito ad esame di concorso il cui programma contiene materie speciali, che non si studiano nelle scuole secondarie.

L'Amministrazione quindi, col semplice titolo di studio posseduto dalla maggioranza degli aspiranti, non avrebbe elementi sufficienti per valutare la loro capacità professionale, in modo da avere quella garanzia che potrebbe risultare dall'esame di concorso voluto dalle vigenti norme regolamentari.

PRESIDENTE. L'onorevole Vinaj ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

VINAJ. Ringrazio innanzi tutto l'onorevole sottosegretario di Stato per la sua cortese risposta. Mi duole però di dovere aggiungere alcune brevi considerazioni su ciò che, in linea di legge, mi ha dichiarato l'onorevole sottosegretario di Stato. Il criterio dell'avanzamento da classe a classe è determinato da un esame. Ora io questo lo capisco quando si tratti di ammissione, nel qual caso è naturale che l'Amministrazione non abbia altro criterio che quello dell'esame. Ma trattandosi di passaggio di categoria, l'Amministrazione non ha bisogno soltanto di questo criterio, perchè ne ha molti altri, come il servizio prestato, la diligenza usata e via dicendo; anzi direi quasi che, nelle Amministrazioni pubbliche, io vorrei abolito il sistema degli esami, sia pure per le categorie, perchè per me, quello che più conta è il servizio prestato e la diligenza che l'impiegato mette nell'adempimento del suo ufficio, tutte qualità fondamentali che non si valutano in un quarto d'ora di esame, ma in un lungo periodo di servizio.

Poichè però coi provvedimenti adottati durante lo stato di guerra, tanto per la prima e seconda categoria, quanto per la terza, il Ministero è venuto nel concetto di astenersi dagli esami, perchè molti impiegati sono impegnati nelle operazioni di